

**La Sala del Rifrattore accoglie un imponente telescopio Equatoriale Merz installato nel 1865, con il quale l'astronomo Pietro Tacchini avviò pionieristici studi spettroscopici della corona solare che contribuirono alla nascita dell'Astrofisica.**

**Tra gli arredi del Museo, le vetrine e le *consolles* disegnate alla fine del XVIII secolo dall'architetto francese Léon Dufourny e le *boiseries* lignee in stile neogotico della Sala Meridiana nate nella seconda metà dell'800 dall'estro di Giovan Battista Filippo Basile.**

**Le opere d'arte conservate nelle sale dell'antica Specola comprendono alcuni ritratti ad olio di astronomi del Settecento, dipinti che celebrano i successi scientifici di Padre Piazzi, busti in gesso e una galleria di quadri raffiguranti i Direttori dell'Osservatorio. Infine, la terrazza del Museo, che regala un panorama unico sui tetti della città.**



**Il Museo della Specola, di proprietà dell'Università degli Studi di Palermo e parte del Sistema Museale di Ateneo, è gestito dall'INAF-Osservatorio Astronomico di Palermo Giuseppe S. Vaiana.**

Testi e grafica: Manuela Coniglio (INAF-Osservatorio Astronomico di Palermo)  
Fotografie: INAF-OAPa; Salvatore Speciale (INAF-Osservatorio Astronomico di Palermo)



# MUSEO DELLA *Specola* DI PALERMO



Piazza del Parlamento 1, 90134, Palermo



[www.beniculturali.inaf.it/musei/palermo](http://www.beniculturali.inaf.it/musei/palermo)  
[www.astropa.inaf.it/museodellaspecola](http://www.astropa.inaf.it/museodellaspecola)



[specola.oapa@inaf.it](mailto:specola.oapa@inaf.it)



[specola.palermo](https://www.facebook.com/specola.palermo)



# Museo della Specola

Sulla cima della Torre Pisana del Palazzo Reale di Palermo si trova il Museo della Specola, uno scrigno di scienza e cultura. Nelle sue sale è racchiusa la storia dell'Osservatorio Astronomico di Palermo, di cui ancora oggi fa parte. Il Museo è ubicato nei locali originali dell'antica *Specula panormitana*, fondata dal Padre teatino Giuseppe Piazzi nel 1790 per volontà di Re Ferdinando e la cui costruzione si inseriva in un più vasto programma di riforme borboniche che dotarono l'Accademia dei Regi Studi di Palermo di alcune importanti infrastrutture culturali. La disposizione delle sale e dei beni custoditi al suo interno è il frutto di un accurato lavoro di ricerca filologica volto a ricreare gli stessi ambienti nei quali operarono gli astronomi nel corso dei duecento anni di vita dell'Osservatorio.

Il patrimonio storico culturale che si è accumulato durante la storia di questa istituzione scientifica è costituito da arredi originali, dipinti, busti e da una ricca collezione di strumenti scientifici (astronomici, meteorologici, topografici, di fisica, di geomagnetismo, globi e cronometri) del XVIII, XIX e XX secolo.

Tra essi, il prezioso Cerchio di Ramsden (1789), telescopio altazimutale a scala circolare, esemplare unico al mondo e capolavoro della meccanica di precisione dell'epoca, prodotto dalla migliore officina inglese del XVIII secolo guidata dal costruttore Jesse Ramsden. Dalla Sala Circolare dell'attuale Museo della Specola, con questo sofisticato strumento Piazzi scoprì, nella notte del 1 gennaio 1801, il primo asteroide della storia: Cerere Ferdinanda.



Cerchio di Ramsden (1789)



Sala Meridiana



Galleria degli Strumenti mobili

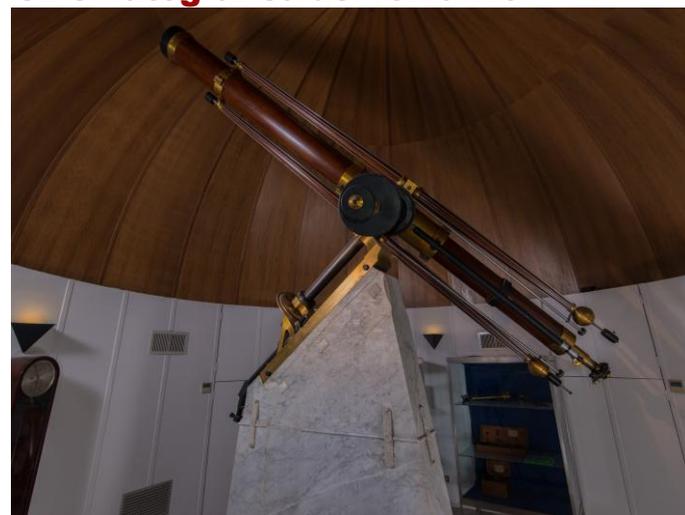


Strumenti, carte d'archivio, volumi e arredi dell'Osservatorio Astronomico di Palermo utilizzati sul set de "Il Gattopardo"



Il telescopio rifrattore Merz (1852 ca.) appartenuto al Principe di Lampedusa

il Museo custodisce anche tre telescopi appartenuti al Principe Giulio Fabrizio Tomasi di Lampedusa, nobile astrofilo cui lo scrittore Giuseppe Tomasi di Lampedusa, suo discendente, si ispirò per il personaggio protagonista del romanzo "Il Gattopardo"; nel 1962 quegli strumenti, insieme ad arredi, carte d'archivio e volumi di proprietà dell'Osservatorio, furono concessi in prestito al regista Luchino Visconti che li utilizzò sul set della trasposizione cinematografica del romanzo.



Telescopio Equatoriale Merz (1865)